L'COMUNE GIORNALE DI PADOVA

On. Direz. del Museo Civico PADOVA

... se la patria non cessa d'essere forza e potenza. 71 Comune - 1884

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 5

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

in tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per trimestre in corso OTTOBRE - DICEMBRE al prezzo di

Lire 5.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il *COMUNE* attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto pel *COMUNE*.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.

GIORNO PER GIORNO

Malgrado le strida e le invettive di qualche scalmanato, in generale fece ottima impressione l'ordinanza del Procuratore del Re di procedere contro gli avvocati, che hanno trascorso ai diritti del loro ufficio nel processo del 1.^o maggio.

A proposito di questo processo, e degli addebiti, che si fanno al Presidente del Tribunale per la sua debolezza e per non aver saputo valersi a tempo delle facoltà, che la legge gli accordava, la *Gazzetta di Venezia* di ieri conteneva un articolo interessantissimo, firmato *Veritas*, nel quale senza voler scagionare intieramente quel magistrato per la sua condotta, la spiegava però in gran parte coll'ambiente creato da un trentennio, in Italia, in fatto di principio d'autorità, e di rispetto alle leggi.

APPENDICE N. 4

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

CAPITOLO I.

La Vallata di Gizat

La parte della catena del Jura che confina col dipartimento della Saona e della Loira innalza senza transizione ad una grande altezza sopra alla pianura. Il viaggiatore che attraversa le campagne spianate e senza pericolo della Bresse, vede d'un tratto come una muraglia antica drizzarsi dinanzi a lui. Il suolo bruscamente cambia, non è più il terreno grasso e argilloso del paese basso: è quel ruinoso calcare di sollevamento, propriamente chiamato *terreno giurassico*, del quale il conte Luigi Figuiet ci ha raccontato in bello stile la meravigliosa creazione.

A partire da questo limite tutto si trasforma, tutto s'ingrandisce, tutto prende un nuovo carattere, la natura e gli uomini. Ai costumi

Noi ci troviamo perfettamente in quest'ordine d'idee coll'autore dell'articolo. Aggiungiamo di più: ci fa meraviglia che con tanta rilassatezza in chi pretende alla direzione e alla tutela degli interessi sociali, non si sia ancora veduto tra noi molto di peggio. Il che, volendo esser sinceri, non ci è argomento nè di consolazione, nè di orgoglio per il termometro morale delle nostre popolazioni. Ciò fa temere che la fibra sia tanto degradata che manca perfino dell'energia dei grossi mali.

Sarebbe un paradosso, e un paradosso infame il desiderare che questa energia si mostri; è certo però che mancando l'una, manca però quell'energia del bene che produce le salutari resistenze al suo contrapposto, e le salutari reazioni.

Senza filosofare, sembra che una di queste salutari reazioni debba manifestarsi alla riapertura del Parlamento riguardo alle cose d'Africa: che si voglia cioè provocare dal ministero dichiarazioni precise circa l'avvenire della colonia.

Ciò interessa molto più della intenzione che si attribuisce a due avvocati ex ministri, cioè al Crispi e al Zanardelli, d'interpellare il ministro guardasigilli circa il processo del 1.^o maggio, allo scopo di provocare una interpretazione autentica dell'articolo del Codice penale sull'Associazione di malfattori.

A noi però non dispiacerà menomamente se i due politici sunnominati azzarderanno il passo, che viene loro attribuito: sarebbe l'unico mezzo di renderli assolutamente impossibili per l'avvenire a quella direzione degli affari, alla quale per la miglior sorte del paese non avrebbero mai dovuto arrivare.

I giornali registrano la morte di un Principe Bonaparte, di Luigi Luciano, figlio di Luciano, Principe di Canino che nella storia dell'ultimo risorgimento d'Italia non è nome ignoto, come non è ignoto il suo amore, non che quello della sua famiglia, per il nostro paese, amore dimostrato non solo a parole ma a fatti.

Così si vanno sempre più assottigliando le fila di una prosapia, le memorie della quale, per far che si faccia, non saranno mai disgiunte da quelle dei nostri giorni migliori.

La conclusione del trattato commerciale,

pacifici e dolci degli abitanti di Bresse succedono i caratteri sempre più gravi ed aspri dei montanari. Noi siamo al primo piano verde e fiorito di quel mucchio di montagne che, di catena in catena, di cima in cima, arriva fino alle maestose altezze del monte Bianco e si corona di eterne nevi.

Una bella strada costeggia la base di questa parte del Jura, e attraversando Maynal, Beaufort, Cousance, Cuiseaux, Saint-Amour e Colligny si stende da Lons-le-Saulnier alla città di Bourg. Tutti quei centri di popolazione hanno i vantaggi della montagna e della pianura, la fertilità e il pittoresco.

Mentre che i loro abitanti coltivano al basso delle feconde viti, dei vasti campi di biada, essi godono dello spettacolo sempre variato e sempre splendido che il sole, i venti e le nubi, questi grandi attori, danno loro nel maestoso anfiteatro che dinanzi ad essi s'innalza. Quelle stesse città, con i loro vecchi edifici, parecchi dei quali rimontano ai tempi in cui la Franca Contea apparteneva alla Spagna, con le loro strade a volta che richiamano alla mente le gallerie moresche, i loro piccoli campanili moderni coperti di ferro bianco, poco contribuiscono a rallegrare il paesaggio, a dargli la vita e l'anima che l'aspetto grandioso delle alte cime non potrebbe supplire.

In faccia al borgo di Cousance, la strada di cui parliamo è tagliata all'angolo destro da una via tortuosa che viene dall'interno delle montagne e che costeggia un ruscello. Questa via è ombreggiata da noci e da altri alberi fronzuti che impediscono di vedere molto lontano; ma essa è si fresca, bordeggiata da pra-

italo-germanico è felice preludio anche a quella, che si crede vicina, del trattato fra l'Italia, e l'Austria-Ungheria.

L'OPINIONE, in un breve articolo, che riporteremo domani su questo argomento, fa considerazioni assai sagge, dirette specialmente a coloro, i quali, poco o nulla conoscendo in materia di trattati, vorrebbero tutto conseguire senza nulla accordare.

L'appunto cade opportuno, sapendosi che i soliti eterni censori affilano le armi per attaccare l'opera dei nostri negoziatori e del Governo.

Realtà e retorica

La conferenza interparlamentare della pace, inauguratasi l'altro giorno con molta solennità, non desta finora nella popolazione romana che un interesse assai limitato. Ciò è naturale. Le masse, alle volte, giudicano istintivamente molto meglio di quello che possa farlo un'accolta di scienziati e di uomini politici, per quanto scelta e rispettabile.

Quel giudizio si risolve in poche parole. Bella, nobile, dicono tutti, l'idea di rimettere agli arbitrati la soluzione di tutte le questioni, che finora si risolvono d'ordinario colla spada, ma questo effetto, che troppo contrasta colla natura umana e con quella specie di predestinazione alla lotta, per cui, da Caino in poi, guerre ci sono sempre state, non si otterrà nè da congressi, nè da filosofiche accademie.

I più, diciamola senza ombra di malizia, e solo per notare un fatto, diffidano anche, se non di tutti, di una gran parte degli apostoli.

Il bello è che mentre i fautori degli arbitrati si raccolgono nell'aula capitolina scrutando il modo di ottenere l'impossibile, il solo di essi che cercava il possibile, proponendo che si togliesse di mezzo una delle cause più prossime delle guerre future, ha perduto *ipso facto*, colla sua proposta qualsiasi autorità nell'aula della conferenza, e gli fu tolta, in certo qual modo, la parola. *Risum teneatis?*

Noi confessiamo sinceramente, benchè sia crudele il dirlo, di credere più a Moltke che a tutti i Congressi della pace; noi crediamo, come disse quel sincero tedesco,

terre si verdi, il ruscello che l'accompagna è sì limpido e sussurrone che ognuno si la via attrarre dal piacere di seguirla, quantunque non si possa riconoscerla dove essa conduce.

E poi ad ogni momento si scopre in quel fitto boschetto qualche abitazione rustica, qualche mulino col suo monotono mormorio, qualche casa di vignaiuolo molto pulita e ben fabbricata. Dei fanciulli ridono dietro le siepi; delle anitre si divertono sulla superficie dell'acqua; delle vacche muggiscono tra gli erbaggi. Si comprende di non esser soli, e non si si spaventa oltre misura inoltrandosi in quell'incognita di foglie e di verdura.

A misura però che si s'avanza, la solitudine diventa più profonda, un non so che di tetro si manifesta attorno al passeggero. Il giorno s'oscura, la via si approfonda e quando gli interminabili noci tentano qualche soluzione di continuità, si s'accorge che si cammina tra enormi rocce tagliate a picco. Se malgrado queste inospitali apparenze, si continua la sua strada, si arriva alla fine in una piazza nella quale il più indifferente non può trattenere un grido di sorpresa e di ammirazione.

Si si trova in fondo ad un abisso, le di cui pareti, quasi dappertutto perpendicolari, hanno tra i millecinquecento ai milleottocento piedi di altezza. Il sole non discende che a fatica in quelle profondità e in una certa epoca dell'anno non le rischiarano. Il cielo apparisce come una cupola luminosa sopra a quella specie di pozzi.

Nullameno in nessun sito la verdura è così fresca, così velutata come nel profondo della valle. Lo stesso muro di massi quantunque

che, in determinate circostanze, la guerra sia una necessità e una salute per i popoli.

Siccome però noi preferiamo la guerra per la guerra, perchè ci sentiamo tutt'altro che barbari, senza essere utopisti, diremo che questi Congressi platonici per la pace ci mettono un poco di malumore, perchè simili congreghe umanitarie hanno preceduto quasi sempre d'avvicino lo scoppio delle conflazioni. Quando non vi è timore di queste, i Congressi per la pace sono come le nottate ad Atene o i vasi a Samo.

Il motto è abbastanza rettorico, ma poiché si fa della retorica in Campidoglio non è da meravigliarsi che l'esempio così dall'alto produca i suoi frutti anche sulle rive del Bacchiglione.

senzagarbugli

UNA LETTERA del Comm. Alberto Cavalletto

A proposito della candidatura politica del generale Carenzi al II. Collegio di Venezia, candidatura che però fu declinata, l'onor. ALBERTO CAVALLETTO scrisse al presidente dell'Associazione Liberale Monarchica questa nobilissima lettera:

Padova a di 3 nov. 1891.

Chitariss. Sig.

Sen. Comm. MINICH Prof. ANGELO, Faccio seguito al mio telegramma odierno — Prescindendo da ogni spirito o idea di partito, ministeriale o antiministeriale, io faccio di tutto cuore plauso alla candidatura del generale Carenzi Francesco per deputato del II. collegio di Venezia.

Da molto tempo conosco e stimo, sotto ogni riguardo di militare e di patriota, il generale Carenzi e ricordo con animo riconoscente le sue benemerenze verso le Province venete, quando, essendo egli aiutante dell'illustre generale dell'esercito, Enrico Cialdini, zelantemente e da tempo, nell'eventualità di una guerra per la liberazione di queste Province, si teneva in corrispondenza coi più operosi patrioti veneti per ogni migliore informazione militare, politica e topografica che avesse giovato all'azione dell'esercito liberatore.

Deploro che alla mia voce non si aggiunga or quella dei benemeritissimi patrioti veneti, prof. Coletti Ferdinando e cav. Turri Alfonso, pur troppo defanti, i quali della benemerenza del generale Carenzi e del suo affetto per le Province e per i cittadini di Venezia, farebbero ampia testimonianza e darebbero par-

sembri inaccessibile ad un camposcio, è dappertutto tappezzato d'arbusti e d'alte erbe. Sulla cima, la pietà degli abitanti del vicinato ha innalzato tre croci gigantesche, che vedute dal basso, non sembrano più grandi dei piccoli crocefissi di legno sospesi alla corona d'una monaca.

Appiedi della più alta ertezza, si vede la sorgente del ruscello che percorre la vallata. L'acqua scaturisce abbondantemente in mezzo a grosse pietre e si slancia fin dal suo nascere con la rapidità d'un torrente, pura e ghiacciata, turbolenta e indomita. Ma ben presto frenata dalle incessanti sinuosità del suo letto, dai pedaggi che l'agricoltura e l'industria le oppongono, essa si calma, si civilizza, si sottomette e finisce coll'inaffare docilmente le praterie, col comunicare il movimento alle ruote delle usine e dei mulini, fino a che trova all'estremità delle gole, la libertà, lo spazio piano ed il sole.

Talvolta in seguito a grandi piogge o per le nevi, un secondo torrente, del quale l'occhio può riconoscere la direzione a traverso i rovesciamenti delle rocce, va ad unirsi al primo, e allora si hanno cascate senza fine, muggiti tumultuosi ripercossi dall'eco, dei fiocchi di schiuma la di cui smagliante bianchezza spicca sul fondo nerastro dei muschi acquatici. Ma durante l'estate, questo turbolento ausiliario se ne tace e scompare. La sorgente ridotta alle sue proprie forze, anima da sola con un dolce e carezzevole mormorio la tranquillità della valle. Il pettirosso, e il passero solitario cantano allegramente tra le foglie.

tiolareggiata risposta su questo argomento alla Circolare di cotesta Associazione. Se la loro voce tace, altre voci di esimii cittadini e patrioti di Rovigo, Ferrara e Padova potrebbero farsi sentire. Ma di ciò basti da parte mia.

Egli è poi certo che il generale Carenzi Francesco, educato per sentimento e per la sua carriera militare alla scuola nobile e leale del dovere e del patriottismo, che diede all'Italia tanti valorosi e benemeriti soldati della nostra emancipazione e redenzione nazionale, porterà al Parlamento italiano un leale e illuminato spirito di devozione alla patria, scevro da ogni partigianeria personale e politica che zelerà gli interessi e i diritti della Nazione, e nelle questioni militari la sua parola sarà autorevolissima. La conoscenza personale che io ebbi la fortuna di fare di questo esimio generale e patriota mi assicura della verità di quanto affermo.

Scrivo per amore del vero e pel vivissimo desiderio che, nel nostro Parlamento, si sopiscano le passioni politiche personali, e che da tutti i rappresentanti della Nazione con equanimità e con illuminata coscienza e imparzialità, si studino e si propugnino gli interessi veri dell'Italia nostra, che dobbiamo fare prosperosa, sicura e grande.

In questa aspirazione, certamente comune coi miei colleghi, sono certo di avere consentito il generale Carenzi, che spero a merito degli elettori del II. Collegio di Venezia, di vedere presto sedere nella Camera dei deputati e di riverire collega e amico.

Ella, ill.mo senatore, accoglia i sentimenti rispettosi di mia stima e devozione.

Suo devotissimo ALBERTO CAVALLETTO deputato

NOTIZIE FINANZIARIE DELL'ITALIA

DEGRINGOLADE

(Dall'Italia di Milano)

La situazione è grave gravissima, è inutile il dissimularlo.

Ma non lo è soltanto per l'Italia. L'Europa intera è in crisi, e le Borse che ne sono il termometro, seguano il grado più temibile, perchè invase dal panico, di cui non mancano di profittare gli speculatori.

Si lasciano travolgere dalla corrente e non si può prevedere quello che da un'ora all'altra può capitare.

Telegrammi da Parigi segnalano un vero precipizio, tanto la liquidazione vi è stata disastrosa.

Il mondo finanziario è seriamente impensierito.

La mattina e la sera, le rauche grida di qualche corvo, che nidifica in una grotta sita a un centinaio di piedi sopra alla fontana, si fan sentire ad intervalli; e siccome tutto è armonioso nella natura, questi stessi gracchiamenti, misti al tubare delle tortorelle nel bosco, qualche cosa aggiungono ancora alla melanconica attrattiva di quella solitudine.

Tale è dunque la vallata di Gizat dove noi, senza altro preambolo, conduciamo il lettore.

Un piccolo calesse scoperto, più solido che elegante e trascinato da una vigorosa cavalla, avea lasciata la strada maestra per portarsi nella via stretta e tortuosa della vallata. Si era alla fine di settembre e nulla ancora annunciava l'avvicinarsi dell'inverno. Gli alberi conservavano le loro foglie; le praterie di recente falciate, tornavano a rinverdire. Il ruscello so tanto, ingrossato da recenti piogge sembrava più rumoreggiante del solito e traboccava.

Eran circa le cinque di sera, e il giorno, già fatto scuro sotto i vecchi alberi delle gole di Gizat, spariva rapidamente a misura che il sole invisibile si cacciava dietro il circo delle rocce. Quella luce però quasi crepuscolare non rattristava nè allarmava le persone che si trovavano nella vettura; erano due signore, giovane l'una, l'altra attempata, nelle quali facilmente si riconosceva la madre e la figlia. Il loro vestire quantunque semplice, annunciava ricchi abitanti delle vicinanze.

(Continua)

Il Curatore ed il Sindaco NEI FALLIMENTI

(Dalla Gazzetta Piemontese)

Riceviamo e pubblichiamo, vista l'attualità e l'importanza dell'argomento:

Non poteva tornare più opportuna la circolare del ministro guardasigilli — scrive l'egregio signor A. C. — circa le modificazioni da apportarsi all'attuale Codice di commercio.

E svolgendo la sua tesi intorno agli inconvenienti nati dall'istituzione dei curatori dalle modificazioni apportate in materia di concordato, reca in campo delle forti ed assennate osservazioni e proposte cui però sarebbe forse imprudente sottostarsi senza alcuna restrizione.

Confrontando l'antico sistema dei sindaci con quello odierno dei curatori, egli trova modo di rompere una lancia in favore di quelli augurandosi di vederli tosto risorgere.

Difatti — egli dice — i sindaci, quasi sempre scelti fra i maggiori creditori, operavano, ad onore, avevano tutta la convenienza a liquidare col miglior utile tutte le attività del fallimento, ecc.

Non è vero affatto — ed una larga pratica lo ha dimostrato — che i sindaci, appunto come quelli che erano scelti fra i maggiori creditori, operassero sempre ad onore. Noi siamo anzi d'opinione che il principio stabilito dal signor A. C. più che una regola senza eccezioni si fosse, allora, in realtà, la eccezione della regola, poichè accadeva assai di rado che i creditori sindaci sempre quando il loro maggiore interesse veniva a cozzo con quello dei creditori amministrati non obbedissero in tutto od in parte all'adagio: *prima charitas urget nos* così nella liquidazione delle attività come nelle discussioni, contestazioni, transazioni di debiti e crediti, ecc.

I risultati del sistema passato differenziavano forse da quelli del sistema attuale per un diverso grado di schiettezza, di lealtà nella esposizione delle spese gravanti sull'attivo. Là esse erano coperte, qua palesi; là senza controllo ed impenetrabili agli occhi degli amministrati, qua invece controllate ed in piena luce meridiana.

Per amore di logica e di verità non si saprebbe in alcun modo asserire che i sindaci rappresentassero l'ideale dell'interesse dei creditori o l'ideale dell'amministratore di fallimenti!

Quale mai fra i creditori di fallimenti svoltisi sotto l'antico sistema non ha dovuto enumerare le tante volte venissero assurdamente chiamati, appunto come quelli che erano i maggiori creditori, a sindaci di fallimenti dichiarati in Italia, degli individui stranieri e all'estero aventi la loro abituale residenza, ond'essi naturalmente dovevano lasciare l'incarico loro conferito ad avvocati e procuratori del Regno, per cui in essi rimaneva la qualità nominale di sindaci, in questi quella di sindaci effettivi?

Quale mai fra gli interessati nei vecchi fallimenti non ha visto nominarsi a sindaco questo o quell'istituto bancario, il quale, solo in quanto lo permetteva la burocrazia del suo organamento amministrativo e in quanto il proprio consulente giudicasse, disponeva e giudicava, prima dei propri, poi dell'interesse dei creditori amministrati?

Quale mai fra i colpiti dai passati fallimenti non ha dovuto assistere al fatto di sindaci creditori che non sapevano o non volevano attendere essi stessi personalmente alle delicate mansioni loro affidate?

Eccezionalmente adunque — vorrà concedercele l'egregio signor A. C. — i veri sindaci erano quelli che agivano, mentre normalmente agivano in loro vece con una sconfinata libertà di azione, senza controllo, o quasi, tenuti a non rendere affatto conto del loro operato, ad un renderlo come, quando e quanto loro garbava, i loro consulenti arricchiti di occupazioni nei propri uffici — come fu dal signor A. C. giustamente asserito — e, per proprio interesse, inclinati alla lungaggine delle liti.

Gli è questo l'ideale dell'interesse dei creditori, gli è questo l'ideale, di amministratore dei fallimenti vagheggiato dal signor A. C.? E, egli ci perdoni se ci serviamo di un suo stesso pensiero, ad un chirurgo acciecat dal proprio interesse che opera dove vi ha e dove non vi ha il male, che agisce con passione di parte, che move sotto l'impero della voce che gli grida: *quanto lasci agli altri lo togli a te*, noi non sappiamo mettere il più lontano dubbio onde sia preferito un chirurgo disinteressato, pratico e responsabile del proprio operato.

Questo in punto di sistema d'amministrazione che più logicamente debbe suggerirsi nei fallimenti, che se, entriamo nel campo degli inconvenienti cui ha potuto dar luogo il nuovo sistema, appunto perchè nuovo, noi ci troviamo in perfetto accordo col signor A. C.

Con un chiarissimo scrittore che in passato si occupò a fondo di consimile argomento (1)

(1) Avv. P. E. Sineo: *Del progressi legistrici in materia di fallimento*. - Torino 1874.

noi dobbiamo concludere che riportando indietro lo sguardo è da trarsene la convinzione che in questa materia non meno che in ogni altra parte della legislazione vi fu un progresso non immune certo da alcune perche, ma effettivo e benefico, e che anche in questa materia l'Italia nostra non cessò mai di essere gran maestra della scienza del vero e del giusto, raccogliitrice premurosa delle buone idee di cui essa ha sparso i semi e che le ritornarono fertilizzati col frutto delle meditazioni dei sapienti di altri popoli.

Non ligi ai *laudatores temporis acti*, riteniamo però esser cosa pessima il portare in un ambiente di dubbio e di sconcerto quanto si è tentato su strade non peranco battute. È certo che il progresso si consegue solo a costo di errori e di sacrifici; nel vecchio sistema molti lati difettosi esistevano, nel sistema odierno a non tutti fu messo riparo, però progresso, e progresso non lieve, vi fu certamente. Si lavori a ritoccare e perfezionare quanto la pratica di quasi un decennio ha suggerito. Ciò però non vuol dire distruggere per rifabbricare con evidente pericolo di più gravi errori e di più fatale regresso.

Sul punto di una desiderabile procedura meno complicata, meno fiscale, meno lunga e dispendiosa, e sulla necessità di riordinare radicalmente l'Istituto del concordato, noi lo ripetiamo — ci troveremo in linea di massima d'accordo col sig. A. C., e ritorneremo forse su tale argomento, dove le colonne di questa gazzetta, ospite cortese a tutto quanto è d'interesse pubblico generale, lo concedano. Prof. A. G.

LA TORPEDINIERA 105 S.

Scrivono da Livorno, che alcuni pescatori trovarono attaccato alle reti un fumaio che certamente apparteneva alla torpediniera 105 S. È da considerarsi che il fumaio venne ritrovato nella stessa sua località ove mesi sono fu ripescata la piccola imbarcazione di tela appartenente alla detta torpediniera, e perciò bisogna ritenere che nello stesso luogo naufragò e si trova la torpediniera perduta.

I pescatori depositarono il fumaio nella capitaneria del porto, la quale, è sperabile, indurrà il governo a ricominciare le ricerche avendo ora in mano dati certissimi.

NUOVI POZZI DI PETROLIO

La Gazzetta dell'Emilia annuncia che una Società tedesca ha stabilito con un proprietario della valle del Sillaro, a pochi chilometri da Castel S. Pietro, una convenzione per la formazione dei pozzi per l'estrazione del petrolio, il quale, a quanto si afferma, trovasi abbondante nel sottosuolo di quelle campagne.

LA POLITICA DOGANALE DELLA FRANCIA

Un importante giornale belga — il *Précurseur* di Anversa — pubblica sulla attuale situazione della Francia, in rapporto ai trattati commerciali, il seguente interessante articolo:

Nel nostro paese si è, come altrove, profondamente preoccupati dalla questione di sapere qual regime economico la Francia sta per sostituire a quello dei trattati, che trovasi in vigore da trent'anni. La imminente scadenza dei trattati rende la questione, di giorno in giorno, più ardente.

È superfluo ricordare che con tutto prossimo gennaio, vale a dire fra poco più di tre mesi, tutti cesseranno i trattati che ancora vincolano la Francia agli Stati Esteri, ed è impossibile, nella situazione presente, il pronosticare l'arguire quali risoluzioni si addatteranno, qual regime scieglierà la Francia.

Si ebbero bensì a Parigi conversazioni e scambi di idee fra i ministri della Repubblica e i rappresentanti di qualche potenza estera, ma questi si tengono ancora calcolatamente in un grande riserbo, sapendo che nulla si può decidere finchè il Senato abbia pronunziata l'ultima parola sulla famosa tariffa generale, già approvata dalla Camera.

Ora, degli umori, dei concetti, ond'è l'alta Camera francese animata, ebbimo già, in questi giorni sintomi più che sufficienti a provare che la corrente protezionista è più forte, più violenta nel Senato di quanto fosse nella Camera dei deputati, lo che è tutto dire!

Non è, del resto, se non dopo che le due Camere si saranno messe d'accordo, dopo che insomma la tariffa generale sarà stata approvata da entrambe, che potrà il governo iniziare o accettare negoziati con le altre Potenze.

Si spera che al senato basterà un mese o poco più per discutere la tariffa, ma è dubbio, molto dubbio, che l'acetti quale fu votata dalla Camera: in questo caso esso dovrà occuparsene di bel nuovo e così non si finirebbe certamente prima della fine di dicembre.

Ciò che fin d'ora si può dire certissimo, si è che il regime dei trattati a lunga scadenza non sarà rinnovato; bisognerà scegliere fra due altri sistemi.

Il primo è quello delle convenzioni di breve

durata, tre o cinque anni al più: il secondo consiste nell'accordarsi reciprocamente il regime della nazione più favorita — concessione sempre revocabile — e ciò mediante della rispettiva sovranità interna.

Il Governo della Repubblica non denunciò fa ora un anno, che i trattati a lunga scadenza, quali sono quelli con la Svizzera e la Spagna, mantenne invece le convenzioni che comportano il regime della nazione più favorita che esistono tra la Francia e pochi altri stati, quali l'Austria-Ungheria e la Rumenia.

Cronaca del Regno

Roma, 4. — *I beni delle Confraternite.*

— È ormai completata la lista dei beni immobili rurali ed urbani appartenenti alle Confraternite ed alle Congregazioni romane, stati incamerati per legge del 17 luglio 1890.

Il patrimonio accertato è molto maggiore delle previsioni perchè le denunce erano rimaste molto al disotto del vero.

Napoli, 3. — Elezioni. — Sono incominciati i lavori elettorali nelle dodici regioni della nostra città.

Della lista da presentarsi agli elettori, 24 nomi sarebbero proposti dalle 12 sezioni, e 40 dall'Associazione centrale.

Fra i nuovi ammessi vi sono il principe Piedmonte, i deputati Anzani, Patamia, Ungaro e vari signori dell'aristocrazia.

Fano, 3. — Luigi Bonaparte. — Stamane è morto in casa Bracci il Principe Luigi Bonaparte di Luciano. Si attende il dottor Battistini per l'imbalsamazione del cadavere, che sarà trasportato a Londra.

Il Principe Luigi era nato il 4 gennaio 1813 e dimorava abitualmente in Inghilterra.

Era figlio di Luciano Bonaparte, principe di Canino, fratello di Napoleone I. Egli era zio della contessa Bracci, figlia della principessa Maria Bonaparte, sorella dell'estinto principe.

Un senatore in Francia; dottore della Università di Oxford, gran cordone della Legion d'onore. Dedicò la sua vita alla scienza, fu chimico distinto, filologo esimio.

Era da qualche tempo per ragioni di salute, accompagnato dal dottor Owen, preside dell'Università di Londra.

Forlì, 4. — Fazioni. — Il Circolo «G. Mazzini» e la Società dei Reduci e le altre Associazioni popolari andarono ieri in corpo al Camposanto ove deposero lauro e cipresso sulla tomba del prode colonnello Cantoni, caduto a Mentana, sulla lapide dei morti per la patria e sulla tomba del triumviro della Romana Repubblica.

Compiuta al cimitero la commemorazione il delegato chiese al sindaco la chiave della cancellata della tomba di Saffi.

Il sindaco energicamente negollo. Allora il delegato e i carabinieri affermando che trattavasi di ordine del prefetto, scavalcarono la cancellata e strapparono da una corona il nastro portante il motto «Società repubblicana».

Bologna, 4. — Anno Universitario. — Stamane ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno universitario, con intervento di tutte le autorità civili e militari.

Barbera, professore di filosofia, lesse il discorso inaugurale dal titolo: *La morale nella democrazia*.

Il Rettore Ruffini lesse la relazione sul precedente anno accademico, accennando alla necessità dello sviluppo delle università, e all'urgenza di concretare un progetto di consorzio.

S'inaugurarono un busto e una lapide al celebre notomista e patriotta Giambattista Ercolani, deputato per Bologna alla costituente romana.

CRONACA VENETA

— 10 —

Venezia, 4. — *Studenti Siamesi a Venezia.*

— Leggesi nella Gazzetta di Venezia: Un dispaccio annuncia che un gruppo di studenti Siamesi è giunto a Parigi.

Questi giovani Siamesi visiteranno le principali capitali d'Europa, e cioè Berlino, Londra, Bukarest, Bruxelles e Roma. In Italia la comitiva si tratterà qualche tempo e visiterà Venezia, Napoli, Firenze, Torino e Milano. Il viaggio ha un esclusivo carattere istruttivo, ed i giovani studenti sono accompagnati da lettere commendatizie del governo di Siam.

— *L'equipaggio è perduto?* — Non giunge notizia ancora sul personale che componeva l'equipaggio del trabaccolo che, come dicemmo ieri, si trova affondato cogli alberi spezzati, poco distante da Pelestrina. (idem.)

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. particolare del COMUNE)

Este, 3. — Teatro Sociale. — Sabato e domenica u. s. fu rappresentata con buon esito su queste scene l'*Annina*, dramma lirico

semisero del dott. Daola, che ne scrisse anche il libretto.

Quando si consideri che tutto l'assieme dello spettacolo fu costituito con elementi cittadini si può ben notare con orgoglio questo avvenimento che dà adito alle più lusinghiere speranze sull'avvenire del nostro Teatro Sociale. Tutto questo a merito del bravo e paziente maestro sig. Giuseppe Ferretti, il quale può chiamarsi il redentore dell'Istituto musicale avendone in breve tempo rialzate le sorti col l'efficace cooperazione del benemerito Presidente sig. Pelà e del solerte ed intelligente Direttore sig. Deola.

Tornando all'*Annina*, vi agirono applauditissimi il sig. Meneghelo e le sig. Poli e Carretto; questa, va sempre più cattivandosi le simpatie del pubblico per la sua voce robusta ed intonata. A di lei riguardo è anzi generale il convincimento che potrebbe benissimo sostenere la sua parte di contratto in qualche produzione di repertorio, meglio palesando i suoi pregi artistici.

All'egregio sig. Deola l'esaudimento di questo voto che se gli costerà nuove fatiche, non gli verrà meno però la gratitudine ed estimazione del pubblico atestino.

Cristi municipale. — Siamo in piena crisi di Giunta, insistendo nelle offerte dimissioni gli assessori cav. Goffetto, Mamò e Zago; si spera però che si comporranno le cose in modo da evitare serie complicazioni amministrative le quali potrebbero facilmente condurre allo scioglimento del Consiglio. ?.

Camposampiero, 3. (A. S.) — Gli aumenti sennamali ai maestri. — Nel giorno 1 del corr. ho veuto inserito nell'accreditato giornale il *Comune* un articolo firmato L. G. nel quale si riportava il parere della Scuola del Popolo intorno agli aumenti sennamali ai maestri.

Il sig. L. G. ha non una, ma mille ragioni in proposito, e sarebbe bene che tutti quelli che hanno a cuore il benessere morale e materiale delle scuole e dei maestri alzassero la voce su tale argomento e facessero rispettare la legge. E difatti tale legge parla chiaro, e mi pare non abbia bisogno di commenti là dove dice «che il sennennio verrà corrisposto «dopo trascorsi sei anni dalla sua promulgazione»; e siccome essa fu promulgata il giorno 11 aprile 1886, ne viene di legittima conseguenza che il sennennio in parola debba cominciare il giorno 11 aprile 1892.

Come dunque si spiega la Circolare, mandata a tutti i sindaci del Regno, colla quale si determina che il sennennio debba decorrere dal 1° novembre 1892?

Si dovrà dire che in Italia basta una semplice circolare per modificare una legge? No, io spero anzi che là dove tutto si puote si comprenderà l'errore commesso e si procurerà di porvi rimedio; ma intanto è mestieri che la stampa se ne occupi con intelletto d'amore e dalla discussione serena ed imparziale scaturirà certamente il vero.

— 4. — È giunto tra noi il sig. Trotto Romano, nominato maestro della classe prima di queste Scuole elementari.

Le informazioni avute in suo riguardo sono ottime, e quindi siamo sicuri che egli si adopererà a tutt'uomo per disimpegnare le sue mansioni in modo da meritarsi la stima e l'affetto non solo dei superiori, ma anche di tutte le famiglie.

Noi gli diamo il benvenuto, e gli auguriamo con tutto il cuore che nel corso della scabra carriera che sta per intraprendere, possa provare quelle compiacenze soavi che sono riservate solamente a quegli educatori che sacrificano tutti sé stessi a vantaggio della scuola.

Noventa padovana, 4. — Iersera nell'elegante villino della sig. Giovannina Santini fummo invitati ad un geniale trattamento che ci ricordava quelli attraentissimi dello scorso inverno nel suo palazzo di città.

Aprerse il trattamento una commedia brillantemente eseguita dal giovanetto Luigi Canella e dalle signorine Maria Canella, Ina Gianatti, Maria, Paolina ed Angelina Cappello. Seguì una farsa con molto spirito interpretata dal Luigi Canella, dalla sua sorella signorina Maria e dalla signorina Maria Cappello.

Negli'intermezzi abbiamo gustato della splendida musica, regalataci dalla signorina Teresina Cominotto che era con molta maestria accompagnata al piano dalla baronessina Emma de Chantal, nonché una romanza cantata egregiamente dalla signor. Lucchesina Canella.

Alle 11 s'inaugurarono le danze che si protrassero animate fino a tarda ora.

La squisita cortesia della gentile padrona di casa, rese tanto attraente questa festiciuola di famiglia, che ci siamo allontanati col dispiacere di saperla finita sì presto. g. h.

— 0 —
Montagnana, 4. — (?) Terminata la stagione d'opera siamo ricaduti nella vita consueta, ma con un forte rincrudimento di monotonia. Questa anticipazione di freddo ha dato forse il colpo alla misura. E così delle cose.

Niente inaugurazione del tiro a segno, niente apertura delle nuove scuole, (almeno fino ad ora) nessun accenno di vita per parte della

società dei pubblici divertimenti, morto o quasi il comitato di pubblica beneficenza; e perchè non ci fosse proprio niente i signori Bussola Gaetano, Garbin, Nello e Giacomelli Giuseppe non hanno voluto accettare d'essere presidenti della società del teatro!

Domenica mattina ci fu concerto di banda in Piazza Maggiore, ma un concerto sui generis — riparato fra le baracche dei merciai... Il sole splende freddamente sereno sopra un paese dove si vive solo perchè... non si muore.

CRONACA DELLA CITTÀ

ALLO SPEDALE

Olim et nunc

Mutate condizioni generali della popolazione, spirito d'educazione migliorato, provati e più persuasivi mezzi d'assistenza hanno modificato radicalmente nell'animo dei poveri, e dei malati in particolare, l'impressione dello Spedale. La paurosa visione d'altri tempi, anzi di pochi anni addietro, s'è mutata in desiderio costante dei sofferenti di trovare rifugio in questa emanazione dello spirito di carità, perfezionata dai moderni ritrovati della terapia.

Cosicchè, mentre nei tempi passati l'ammalato era ritroso ad accedere alle sale ospitaliere e le famiglie, anche se indigenti, rifugiavano dal chiedere una piazza per cari degniti, ora i verbali delle sedute consigliari del Comune hanno potuto raccogliere l'affermazione d'un medico che il povero è trattato troppo bene e procura d'entrare allo Spedale anche senza urgente bisogno.

Questo fenomeno è incontestabilmente il migliore elogio dell'istituzione.

L'istituzione s'è sviluppata ed ampliata.

Succeduto al vecchio Spedale di San Francesco, piuttosto ricovero di pellegrini che vero nosocomio, l'attuale edificio, sorto un secolo fa capace di soli cento letti, ha ormai raggiunto il seicento. Alle due grandi sale di prima creazione furono fatte delle aggiunte — si crearono le cliniche e lo Spedale ha invaso ambienti adibiti per lo innanzi ad uso di magazzino, ha trasbordato al di là dei primi recinti..... ed aspetta dai concorsi pubblici e privati nuovi mezzi d'allargamento e d'espansione, ma soprattutto d'incremento vigoroso.

I nuovi ritrovati della disinfezione generale e dell'antisepsi hanno facilitati i mezzi curativi e permesso un procedere più franco della medicazione; come il moltiplicarsi degli studi speciali e le annesse cattedre universitarie hanno raccolto attorno a questo centro di osservazioni e di studi per la vita un forte gruppo di maestri e di studiosi che concorrono largamente a combattere la condizione patologica ed allargare la cerchia d'azione dell'Istituto, rendendolo accetto e simpatico.

Il mutato indirizzo curativo, fatto più intenso, che rifugge dai mezzi leggeri e talvolta illusori ed approfitta delle ultime innovazioni della chimica e della fisica e segue i ritrovati del microscopio ha affrettato il movimento dei malati moltiplicando le presenze annuali e quel proficuo passaggio di forme nuove e varie che più giova allo studioso mentre permette a più largo numero di sofferenti il provarne la benefica assistenza.

L'accresciuto numero dei farmaci ed i sorprendenti effetti delle medicazioni antisettiche o semplicemente asettiche hanno trasfigurato l'aspetto del malato, le sofferenze che si esprimevano con forti espressioni esterne sono calmate dalla pronta azione di farmaci potenti, e le ferite sono sottoposte alle più severe prescrizioni antisettiche che affrettando lo svolgimento delle malattie permettono maggiori probabilità d'esito favorevole.

L'anestesia ha cooperato fortemente a togliere l'impressione timorosa dell'atto operativo e la sicurezza del più largo e disinteressato soccorso ha confortato gli animi dei degniti. La vecchia formula «medicina pauperum» si può dire abolita per quel senso di carità che non distingue condizioni sociali nell'individuo sofferente, per cui, accedute le sale ospitaliere, non si riconoscono differenze terapeutiche tra il letto del ricoverato gratuito e la stanza del dozzinante speciale.

Questo fondamentale principio della filantropia moderna — pur rendendo più gravoso il soccorso all'opera pia — ha apportato il coefficiente più forte nelle migliorate impressioni del frequentatore.

Se la finanza ne patisce e si rende difficile la grossa gestione ospedaliera, si segna però una conquista nuova della beneficenza.

(Continua). DOTT. EPIUS.

R. Università di Padova.

Si confermarono gli attuali assistenti macchinisti preparatori presso l'Università di Padova. Si nominarono assistenti: Puppatti, al Gabinetto di anatomia - Carazzan, all'Istituto

fiologico - Zaniboni, alla Clinica medica - Caterina e Schwarz, alla clinica chirurgica - Fabbri, alla clinica sifilologica - Corradi e Sarvensi furono collocati a riposo. Furono incaricati: il senatore Tolomei dell'insegnamento della storia dei trattati - Tamassia della medicina legale - Bonatelli della filosofia della storia - Lolli della lingua ebraica - Baraggiola della lingua tedesca.

Prof. Wlacovich.

Annunziamo lietissimi che l'illustre comm. prof. Wlacovich va sempre più migliorando, anzi crediamo che fra pochi giorni potrà lasciare il letto.

Istruzione pubblica.

Ecco altre disposizioni relative al personale dell'istruzione pubblica nel Veneto:

Fu accordato il sessennio al prof. Goiran del Liceo di Verona, a Della Bona dell'Istituto tecnico di Udine, a Naccari dell'Istituto tecnico di Venezia; Ferro e De Antony furono nominati istitutori del Convitto Marco Foscarini di Venezia; Ravasini, direttore della scuola tecnica di Potenza fu tramutato a Treviso. Si aumentò il decimo dello stipendio agli ispettori scolastici Veronesi di Feltrino, Malesani di Verona e Barasa di Portogruaro.

Istruzione primaria.

Cammarota, provveditore a Roma, fu chiamato a dirigere l'istruzione primaria.

Liceo di Padova.

Fu accordato il sessennio al prof. Cazzaniga del Liceo di Padova.

Agli studenti.

Il ministro Villari ha diramata una circolare assai commendevole agli studenti universitari affidando ad essi, ora che si apre l'anno universitario, la disciplina ed il decoro delle Università.

Promette di presentare quanto prima un progetto di riforma universitaria. Ricorda che gli studenti combatterono e morirono per la patria e per la libertà onde sono tenuti al rispetto delle leggi ed all'ordine, nonché ad esperimentare sempre le vite legali. Il ministro dice che esaminerà ogni reclamo provvedendo secondo giustizia. Termina in tuono paterno confidando che come la gioventù d'altri tempi seppe difendere la patria dai nemici interni, così la gioventù moderna la difenderà in pace dai pericoli interni, illustrandola coi buoni studi.

Banca Nazionale nel Regno.

Siamo informati che oltre le Cartelle del Debito Pubblico 5/00 nuove, poste in distribuzione precedentemente, questa Succursale della Banca Nazionale ha messo a disposizione dei presentatori anche le Cartelle nuove, in cambio delle vecchie, dello stesso Consolidato depositate a tal fine dal 6 al 10 Ottobre p. p. Sono interessati i presentatori delle domande a curare il ritiro dei titoli loro spettanti il più presto possibile.

Sindacato agricolo padovano.

La presidenza con apposita circolare avverte i signori soci che per tutto il corrente mese rimane aperta una prima sottoscrizione per *sofà di rame* di prima qualità inglese a L. 46 al quintale, netto di ogni e qualunque aggravio.

La merce verrà consegnata entro il febbraio 1892. L'acconto, per rendere valida la sottoscrizione, venne fissato in L. 6 per quintale.

Incendio.

Ieri sera alle 7 furono in fretta avvertiti i vigili di guardia che un grave incendio erasi sviluppato fuori porta vecchia di S. Croce.

Allestito il materiale di soccorso i pompieri partirono prontissimamente e dopo pochi istanti erano sul luogo del disastro e organizzavano un efficace servizio.

Fratanto vi si erano pure recati il sindaco conte *Giusti*, l'assessore *Cavazzana*, 14 carabinieri comandati dal bravo maresciallo *Alberghetti*, una compagnia di truppa ed agenti di P. S. del Bassanello e di altre sezioni.

Il fuoco aveva investito il casolare di certo *Angelo Calore* di *Giorgio* danneggiando moltissimo anche due casette coloniche laterali ed adiacenti di proprietà del cugino *Angelo Calore* fu *Luigi*.

Il fuoco fu presto domato grazie al pronto e validissimo soccorso prestato, lasciando però un danno abbastanza rilevante, quantunque siano stati salvati animali ed attrezzi per un importo non lieve.

E da notarsi che i pompieri dovettero trarre colla necessaria velocità le pompe e i carri su viciolotti pericolosissimi, senza che sia succeduto alcun inconveniente.

La precisa località del disastro è a due chilometri dalla barriera V. E. sulla strada di Salboro.

I danneggiati erano assicurati.

La causa dell'incendio finora ritenesi casuale.

Pubblicazioni.

Per gli studi romanzi - Saggi ed appunti di VINCENZO CRESCINI.

È stato pubblicato coi tipi di *Angelo Draghi di Padova* il nuovo libro del distinto prof. Vincenzo Crescini, presso la nostra R. Università.

È uno studio profondo e fine che l'autore fa sulla lingua romanza parlando dei più noti scrittori e poeti quali Iaufrè Rudel, l'efeo della gentile storia dell'amore lontano, come lo chiama l'A., Rambaldo Vaquelras, Marin Sanudo ecc.

L'A., alla serietà degli studi accoppia genialità di stile per cui si legge ben volentieri quanto è stato scritto dal valente prof. Crescini.

E concludendo con lui diremo che leggendo tale libro, nella ricerca dei fatti e nelle osservazioni del vero, si sente quasi racquetarsi lo spirito, ricomporsi l'equilibrio psichico, rinascere forte l'amore della vita dopo tanto e in tanto pessimismo.

Nel testo è intercalata una fotocollotipia d'un frammento d'una serie d'arazzi, assai riuscita.

Suicidio?

A Villafranca nel canale consorziale Riofoco e precisamente sotto la fornace Busetto, fu rinvenuto il cadavere di un individuo che fu identificato per quello di certo Contin Sante Isidoro d'anni 42, villico, ammogliato con 7 figli.

Non si sa se si tratti di disgrazia o di suicidio, dovendo lo sventurato recarsi fra breve in America ove l'attendeva fortuna migliore. Pare però che abbia deciso di togliersi la vita versando egli in assai misere condizioni.

Povera famiglia!

Tiro alla passera a Tencarola.

In questo ameno paese situato a 5 chilometri da Padova lungo la strada *montanara*, avrà luogo domenica p. v., un grande tiro alla passera nel prati del conte *Folco* gentilmente concessi.

Il tiro di prova comincerà alle ore 9 ant., e per esso sono fissati premi in denaro - alle 11 poi incomincerà il tiro generale con premi in medaglie e diplomi.

I nostri tiratori sono avvertiti.

Razzia di polli.

In Borgoriccio furono visitati di nottetempo, i polli di Scantamburlo, Beggione, Anderlin e Fasolo, derubandoli di tanti bipedi pennuti, per un importo complessivo di 35 lire.

Smarrimento.

Da S. Giovanni alle Due Vecchie giorni addietro fu smarrito un bracciale d'argento che costituiva il più caro ricordo per la persona che lo possedeva.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'Ufficio di Polizia Municipale ove gli verrà corrisposta generosissima mancia, superiore al valore dell'oggetto smarrito.

Birraria Stati Uniti.

Questa sera avrà luogo l'annunciato debutto della nuova artista di canto reduce dall'Eden di Milano sig. *Emilia Ranzato-Domenichini*.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 31

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 0.

MORTI. - Guarnieri Anna ved. Piovani anni 82 ricovera di Padova.

Mazzaro Antonio di Vincenzo anni 16 celibe di Vigonza.

Bollettino del 1

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.

MATRIMONI. - Mazzo Rodolfo di Galesto con Belloni Elisabetta.

Gottardo Silvestro fu Domenico con Griggio Luigia.

MORTI. Cecchinato Arturo di Antonio di anni 1 di Bassanello.

2 bambini degli Esposti di Padova.

Bollettino del 2

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.

MATRIMONI. - Trinchieri Giuseppe fu Carlo con Pizzigolotto Maddalena fu G. B.

MORTI. - Alfonsi Adolfo di Arturo anni 1. 2 bambini degli esposti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

6 Novembre 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 44

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 11

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

4 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	762.2	759.7	761.8
Termometro centigr.	+2.8	+ 8.3	+4.1
Tensione del vap. acq.	3.6	3.6	4.2
Umidità relativa	64	43	67
Direzione del vento.	NNW	W	S
Velocità chil. orar. del vento	9	5	1
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5

Temperatura massima = + 8.7

minima = + 0.4

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

L'EBREO

Per quanto ci dolga nel dirlo, lo spettacolo di ieri sera, dove si dava la prima dell'*Ebreo*, non ha ottenuto il pieno suffragio del pubblico accorso numeroso e molto ben disposto a divertirsi. Nei palchi adorni di molte signore non meno che in platea, c'era bricio, quella vivacità insolita che predispone a cercare il bene, anzi a vederlo dovunque, ad ammirarlo.

Con tutto questo lo spettacolo, malgrado il successo di alcune parti, lasciò nel rimanente qualche cosa da desiderare.

Questa sera si ripete l'*Ebreo* collo stesso tenore del *Rigoletto*, il sig. Bonnesini, essendosi l'altro sciolto da impegni coll'impresa.

Potrà reggersi lo spettacolo con questo cambiamento? Credo di sì, e ne dico i perchè, nella fiducia che il pubblico ne sia pure convinto.

La signora Ferrari (*Lella*) canta bene: ha voce molto estesa, e sostiene assai lodevolmente la parte drammatica.

Fu più volte applaudita, ed ebbe chiamate al proscenio; questa è la cronaca della serata: ne dirò di più dopo la seconda rappresentazione.

Quanto allo Scaramella è unanime il giudizio che la parte di *Isaac* gli stia bene quanto, alcuni anzi vogliono meglio ancora di quella di *Rigoletto*; e in verità è tutto dire. Rare volte un artista è festeggiato quanto lo fu lui ieri sera.

Ne riparlerò.

Il *Campello* ha la particolarità d'intontire chi lo ascolta colle sue note da Giove tonante: gli hanno fatto bisare la sua grand'aria: con quei mezzi vocali si possono fare miracoli.

Cori benissimo: già si sa, non può andar diversamente dove c'è il maestro Orfice.

Benissimo anche l'orchestra; qualcuno mi rimarcava un po' di deficienza, negli archi, e il rimarco par giusto, ma il convento dà quel che può dare, nè un direttore, sia pure il bravo cav. Riboldi, può darci effetti superiori ai mezzi. La messa in scena non è una ricchezza, ma è quel che basta.

Dunque, fatto il cambiamento che occorreva, e certo in meglio, anche l'*Ebreo* può andare, e andar bene.

Speriamolo.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - Questa sera si rappresenterà alle ore 8 1/2

L'EBREO

Birraria Stati Uniti. - Questa sera concerto.

LA VARIETÀ

Una tragedia a bordo di una nave.

— Telegrafano al *Temps* dalle *Sables d'Olonne*:

I tre alberi americano *Iodine*, attualmente nel nostro bacino, è stato teatro d'un dramma sanguinoso.

Essendo sorta una questione fra il luogotenente e il cuoco, un superbo negro, il capitano fu chiamato per comporre la vertenza.

Avendo fatti salire tutti sul ponte, si accingeva a redarguire severamente il cuoco, quando questi, divenuto furioso, si lanciò sul luogotenente, il quale, non perdendo tempo, trasse il revolver e abbruciò le cervella al negro.

Il luogotenente fu arrestato.

Nostre informazioni

Qualunque previsione sull'attitudine dei vari gruppi parlamentari al riaprirsi della Camera, si deve ritenere, per il momento, azzardata e prematura.

Intendiamo parlare di quei gruppi, e specialmente di una sezione o più sezioni del centro, che, prima delle vacanze, si mostravano titubanti verso il ministero, e piuttosto scettici sulle idee del suo programma e sul modo di attuarlo.

L'incertezza è tanto più giustificata, in quanto che se non si può negare al gabinetto il massimo zelo e la massima buona fede nel proporsi principalmente uno scopo, e nella scelta dei mezzi per attuarlo, non si può nello stesso tempo negare che un concorso di circostanze imprevedibili, per la massima parte dipendenti da tristi eredità, e da più tristi condizioni gene-

rali, hanno reso più debole in qualche punto la posizione di chi governa.

Non crediamo che questo possa dar luogo a qualche contrattempo, nè menomare quella fiducia della Camera e del paese, che l'attuale gabinetto ha indubbiamente meritata: è certo però che il suo cammino gli si sarebbe mantenuto più piano e più facile se alle ostilità dei pochi avversari non si fossero aggiunte le impazienze di pochi, fra i tanti suoi amici, che pur si professano tali.

Crediamo che il discorso di Milano dissiperà molti dubbj, e servirà per lo meno a determinare con più chiarezza quali sono i veri amici del ministero, e quali si devono ascrivere invece fra i suoi avversari.

Ancora non è giunta partecipazione ufficiale sulla venuta di una squadriglia francese nelle acque di Palermo per rendere omaggio a Re Umberto, inaugurandosi l'Esposizione.

Lunedì si aveva notizia da Parigi che una deliberazione in senso affermativo fosse stata presa: però la notizia non è fino a questo momento confermata.

Ultimi dispacci

SEBASTOPOLI, 3. - Sono giunti lo Czar e la Czarina, i Sovrani di Danimarca e la Principessa di Galles, che recansi a Livadia.

NEW-YORK, 4. - Tutti i candidati democratici per la legislatura della Virginia furono eletti.

Mac Kinley, repubblicano, autore del progetto delle tariffe, venne eletto governatore dell'Ohio, battendo il governatore attuale.

I repubblicani trionfano egualmente per la legislatura dell'Ohio nella Pensilvania.

BERLINO, 4. - La prima seduta del Reichstag avrà luogo il 7 corr.

Sarà posta all'ordine del giorno la legge sulla repressione della tratta degli schiavi.

BEGRADO, 4. - In seguito alla modificazione ministeriale la riunione della *Scupetina* si è aggiornata il 28 dicembre (vecchio stile).

PARIGI, 4. - In seguito alle ultime disastrose liquidazioni alla Borsa stamane si parla che alcune Case bancarie saranno costrette a rassegnare il proprio bilancio.

Molte banche hanno deciso di restringere gli sconti, quindi anche i circoli commerciali si trovavano sfavorevolmente impressionati.

Il prestito russo avendo assorbito tutte le forze disponibili, ha fatto respingere le offerte del Governo spagnolo per un prestito di 250 milioni; di quello fatto dalla Banca di Spagna non verrà fatta emissione.

PARIGI, 4. - Telegrafano da Rio Janeiro al *Temps* che il presidente della repubblica, Da Fonseca sciolse il congresso con un pubblico manifesto esplicativo delle ragioni che determinarono tale provvedimento, e dichiarando stabilita la dittatura e la legge marziale.

Nostri dispacci

Leggi amministrative

ROMA, 5, ore 8 a.

Accennasi con grande asseveranza che, nel discorso di Milano, il Presidente del Consiglio accennerà il progetto di riforme amministrative secondo i principi di un largo discentramento.

Si vuole nientemeno che il progetto arrivi fino a presentare le idee regionali del compianto Minghetti tanto combattute.

Vi comunico questa voce, che però molti credono esagerata.

Lavori parlamentari

ROMA, 5, ore 9 a.

L'*Opinione*, non che altri giornali assicurano che l'apertura della Camera dei deputati avrà luogo il 23 corrente, giorno di mercoledì.

Presidente

ROMA, 5, ore 10 a.

Si accredita la voce che l'on. Biancheri non intenda più continuare nell'ufficio di Presidente della Camera.

Però metterebbe ad effetto la sua rinuncia nel solo caso, che si crede però abbastanza prossimo, di una nuova sessione.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 4 novembre	
Rendita Italiana	92.25
Azioni Ferr. Meridionale	456.
» Meridionali	600. -
Credito Mobiliare	»
Obblig. Credito Fondiario	»
Banca Nazionale 4 0/0	477 -
Id. id. 1 1/2	484
Azioni Società Veneta di Costruz.	37.
Banca Veneta	28. -
» Abolizione di Terni	»
Raffineria	262. -
Colonificio Cantoni	331.
» Veneziano	232. -
Credito Veneto	430. -
Società Veneta Lagunare	38. -
Guidovie centrali	4. -
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	102. -
CAMBI	
Londra L. 25.80	Austria 218.12
Germania 126.90	Svezia 102. -
Francia 102.50	
Vienna 4	
Monte Napoleone	276.39
» di Parigi	46.62
» di Londra	1.7.60
Austria	149.75
Banca Nazionale	10. 0.
Napoleoni d'oro	9.35

Leone Angeli, ger. responsabile

Catechismo agricolo

AD USO

dei Contadini

Compilato dal Parroco di Salboro

D. Giovanni Cav. izz.

Con due appendici su alcuni pregiudizj dei Contadini e sulle Misure e Pesi Metrici

Sesta Edizione accresciuta

Approvato dai Consigli Scolastici Provinciali di Padova e di Venezia e dal Ministero di agricoltura arti e commercio.

Tipo del Seminario

LA DITTA Giuseppe Stiasni

CON

CARTOLERIA e LIBRERIA

in Via Municipio N. 459-60-61

AVVERTE

che a comodità del pubblico aperso

SUCCESSALE

in via Portici Alt. N. 1090 A.

rovveduta di tutto l'occorrente in oggetti di cancelleria per tutte le Scuole oggetti per disegno ecc. ecc. a prezzi così ridotti da non temere concorrenza.

grandissimo assortimento in ogni genere

SPECIALITÀ TRASPARENTI PER VETRI

Depositario della carta

da Sigarette Duc

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a rappresentare SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE in qualità di Direttore Divisionale in Padova. Retribuzione di stipendio mensile e provvigione sulla generalità degli affari. - Inutile offrirsi senza certificato di moralità e cauzione e garanzia operato e patti. Rivolgersi: Direzione Generale in Venezia Campo S. Aponal N. 1298.

LA DITTA

GIULIO MOSCA

Si prega avvertire la gentile sua clientela che fin dello scorso gennaio ha trasportato il suo esercizio di *Pellicce, Guanti e Mode*, in Via PORTICI ALTI N. 1089 - presso il Ponte S. LORENZO - e che tr-o vasi fornito di ricco assortimento.

DA VENDERE

Carrozza in perfetto stato a quattro ruote con folletto.

Rivolgersi alla fonderia Campana Colbachi, via Scalona N.1811.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE GRATIS NUMERI DI SAGGIO

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE

MODA SONO

SI PUBBLICANO IN MILANO TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE USANDO IL DIVIDORO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENTISTI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE USANDO IL DIVIDORO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

MANUALI HOEPLI

FOGIO UFFICIALE
Annunzi legali, avvisti
d'asta, ecc.

Venerdì 30 ottobre 1891

ESTRATTO SENTENZA

Con sentenza di questo Tribunale del 24 ottobre 1891 venne dichiarato il fallimento di Trovian Francesco mercante di Camposampiero, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominato a giudice delegato il sig. Morgante Tullio ed a curatore provv. l'avv. Suman, fissato il giorno 7 novembre p. v. ore 10 ant. per procedere in questo Tribunale alla nomina dei membri di delegazione di sorveglianza e per consultare i creditori sulla nomina del curatore definitivo, accordato a tutto il 20 novembre p. v. il termine utile ai creditori per depositare nella Cancelleria di questo Tribunale le dichiarazioni dei loro crediti, fissato il giorno 5 dicembre p. v. ore 10 ant. per procedere in questo Tribunale alla chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti; ingiunto al fallito di depositare entro i termini del bilancio ed i suoi libri di commercio.

Padova, 24 ottobre 1891
Il Cancelliere
Lui

AVVISO

Borgato Santo di Pietro carrettiere domiciliato in Arcella (Padova) produce istanza alla eccellentissima Corte d'Appello di Venezia (Sezione d'Accusa) allo scopo di ottenere la riabilitazione della condanna sofferta di un mese di carcere, in relazione alla Sentenza pronunciata dal R. Trib. di Padova il 16 dicembre 1874 avendo espiata la pena nel luglio 1875, per oltraggio.

SPEDALE CIVILE DI PADOVA

Avviso d'Asta

Alle ore 11 ant. di giovedì 12 novembre p. v. si terrà in questo Spedale il primo incanto d'asta per la fornitura 1892 dei generi sottodescritti, per lotti e alle seguenti condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto a scheda segreta; 2. L'amministrazione con scheda propria determinerà il massimo del prezzo che accorda; 3. Ogni concorrente deve presentare, per ciascun lotto, la propria offerta in carta bollata da lire una, firmata e suggellata con cerceola indicando in tutte le lettere, senza condizioni o riserve, il prezzo unitario di ciascuno dei generi e articoli del lotto; chi aspira, senza commettere alcun articolo compreso nel lotto; 4. prima di deporre la scheda, il concorrente farà il proscritto deposito, che gli sarà restituito se non verrà dichiarato provvisoriamente aggiudicatario; 5. l'aggiudicazione provvisoria seguirà a favore di chi abbia offerto il prezzo maggiorato inferiore (nel complesso) - o pari a quello della scheda dell'Amministrazione salvo approvazione del Consiglio; 6. l'asta procede secondo il Regolamento di Contabilità dello Stato; 7. per l'aggiudicazione vi vogliono almeno due concorrenti; 8. oltre al presente avviso, i concorrenti devono riportarsi al Capitolato d'oneri iscrivibili, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo; 9. il termine dei fatali è fissato in 24 ore alle ore 12 merid. del 27 novembre prossimo venturo; 10. entro dieci giorni dalla definitiva approvazione del deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto con atto notarile sotto pena della perdita del deposito e di tutte le conseguenze di danno; 11. tutte le spese e tasse dell'incanto e del contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Descrizione dei Lotti

Lotto 1. - a) Carne di manzo di prima qualità per circa chil. 80 al giorno circa 20000 all'anno; b) di vitello prima qualità, chil. 15 al giorno, 1175 all'anno all'incirca, fegato e cervello di vitello, e cervello di manzo al prezzo di favore fatto alle principali ditte. L'aspirante dovrà provare di tenerne aperto in città un negozio di carne di 1. a qualità. Deposito a cauzione L. 3400.

Lotto 2. - a) Polli da quarto di gr. 700 circa ciascuno; N 10 circa al giorno, 6550 all'anno circa; b) Uova fresche di gallina N. 200 al giorno, N. 75000 all'anno incirca. Deposito L. 480. L'aspirante dovrà essere notoriamente conosciuto negoziante in tali generi, ed esibire a richiesta le prove.

Lotto 3. - a) Pane bianco di frumento chil. 100 al giorno, 36,000 all'anno circa; b) Pane Napoli 1. a qualità chil. 15 al giorno, 4800 all'anno incirca; c) Riso di Legnago 1. a qualità chil. 22 al giorno, 7800 all'anno incirca; d) Farina gialla di grano tenero nostrano 1. a qualità, netta da crusca, chil. 13 al giorno, 4600 all'anno incirca. Deposito L. 1700.

Lotto 4. - a) Olio oliva mezzo fino chil. 300; b) Burro di latte chil. 150; c) Formaggio piacentino magro stravecchio chil. 400; d) Formaggio pecorino mezzo vecchio chil. 1800; e) Lardo porcino di 1. a qualità chil. 180; f) Grasso strutto porcino di 1. a qualità chil. 180. Deposito L. 650.

Lotto 5. - a) Sapone verde di puro olio, Bari, tre palle chil. 600; b) Sapone pugno scuro, Mira, chil. 200; c) Petrolio raffinato chil. 500; d) Stearici Mira di grammi 70 ciascuna, chil. 60; e) Caffè ottima qualità chil. 650; f) Zucchero 1. a qualità chil. 1300 in polvere. Deposito L. 900.

Lotto 6. - Legna in palanca di rovere, opio e noce quinquati 1300; rotonda (morlino) di rovere, opio, noce, olmo, quinquati 750. Deposito L. 1100.

Lotto 7. - Carbone vegetale di legna forte, quinquati 100. Deposito L. 100. NB. Per le altre condizioni sul modo e tempo delle consegne, rivolgersi all'amministrazione appaltante. Dal Consiglio Amministrativo dell'Ospedale Civile di Padova 25. ottobre 1891

Il Presidente
E. Maestri

1891
N. 18123-1491
R. INTENDENZA PROV. DI FINANZA
in Padova

Avviso di primo incanto

Si rende noto che nel giorno 18 novembre p. f. alle ore 12 merid. nell'Ufficio di questa Intendenza di Finanza, dinanzi ad apposita Commissione si terrà un pubblico incanto ad esazione di candela vergine per l'affitto dei prodotti erbosi delle sommità arginali, delle scarpe interne ed esterne e delle golene comprese nel Lotto qui appresso descritto.

Table with 2 columns: Osservazioni, Imposto per spese dell'asta e Contratto. Values: 7, 200.

Table with 2 columns: Canone annuo, Durata dell'adulanza. Values: 4, 3.

Table with 2 columns: Descrizione del Lotto, Litro. Values: 2, 3250.

1891
N. 5513 II.
SPEDALE CIVILE DI PADOVA

Avviso d'Asta

Alle ore 11 ant. di giovedì 12 novembre p. v. si terrà in questo Spedale il primo incanto d'asta per la fornitura 1892 dei generi sottodescritti, per lotti e alle seguenti condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto a scheda segreta; 2. L'amministrazione con scheda propria determinerà il massimo del prezzo che accorda; 3. Ogni concorrente deve presentare, per ciascun lotto, la propria offerta in carta bollata da lire una, firmata e suggellata con cerceola indicando in tutte le lettere, senza condizioni o riserve, il prezzo unitario di ciascuno dei generi e articoli del lotto; chi aspira, senza commettere alcun articolo compreso nel lotto; 4. prima di deporre la scheda, il concorrente farà il proscritto deposito, che gli sarà restituito se non verrà dichiarato provvisoriamente aggiudicatario; 5. l'aggiudicazione provvisoria seguirà a favore di chi abbia offerto il prezzo maggiorato inferiore (nel complesso) - o pari a quello della scheda dell'Amministrazione salvo approvazione del Consiglio; 6. l'asta procede secondo il Regolamento di Contabilità dello Stato; 7. per l'aggiudicazione vi vogliono almeno due concorrenti; 8. oltre al presente avviso, i concorrenti devono riportarsi al Capitolato d'oneri iscrivibili, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo; 9. il termine dei fatali è fissato in 24 ore alle ore 12 merid. del 27 novembre prossimo venturo; 10. entro dieci giorni dalla definitiva approvazione del deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto con atto notarile sotto pena della perdita del deposito e di tutte le conseguenze di danno; 11. tutte le spese e tasse dell'incanto e del contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Descrizione dei Lotti

Lotto 1. - a) Carne di manzo di prima qualità per circa chil. 80 al giorno circa 20000 all'anno; b) di vitello prima qualità, chil. 15 al giorno, 1175 all'anno all'incirca, fegato e cervello di vitello, e cervello di manzo al prezzo di favore fatto alle principali ditte. L'aspirante dovrà provare di tenerne aperto in città un negozio di carne di 1. a qualità. Deposito a cauzione L. 3400.

Lotto 2. - a) Polli da quarto di gr. 700 circa ciascuno; N 10 circa al giorno, 6550 all'anno circa; b) Uova fresche di gallina N. 200 al giorno, N. 75000 all'anno incirca. Deposito L. 480. L'aspirante dovrà essere notoriamente conosciuto negoziante in tali generi, ed esibire a richiesta le prove.

Lotto 3. - a) Pane bianco di frumento chil. 100 al giorno, 36,000 all'anno circa; b) Pane Napoli 1. a qualità chil. 15 al giorno, 4800 all'anno incirca; c) Riso di Legnago 1. a qualità chil. 22 al giorno, 7800 all'anno incirca; d) Farina gialla di grano tenero nostrano 1. a qualità, netta da crusca, chil. 13 al giorno, 4600 all'anno incirca. Deposito L. 1700.

Lotto 4. - a) Olio oliva mezzo fino chil. 300; b) Burro di latte chil. 150; c) Formaggio piacentino magro stravecchio chil. 400; d) Formaggio pecorino mezzo vecchio chil. 1800; e) Lardo porcino di 1. a qualità chil. 180; f) Grasso strutto porcino di 1. a qualità chil. 180. Deposito L. 650.

Lotto 5. - a) Sapone verde di puro olio, Bari, tre palle chil. 600; b) Sapone pugno scuro, Mira, chil. 200; c) Petrolio raffinato chil. 500; d) Stearici Mira di grammi 70 ciascuna, chil. 60; e) Caffè ottima qualità chil. 650; f) Zucchero 1. a qualità chil. 1300 in polvere. Deposito L. 900.

Lotto 6. - Legna in palanca di rovere, opio e noce quinquati 1300; rotonda (morlino) di rovere, opio, noce, olmo, quinquati 750. Deposito L. 1100.

Lotto 7. - Carbone vegetale di legna forte, quinquati 100. Deposito L. 100. NB. Per le altre condizioni sul modo e tempo delle consegne, rivolgersi all'amministrazione appaltante. Dal Consiglio Amministrativo dell'Ospedale Civile di Padova 25. ottobre 1891

Il Presidente
E. Maestri

12 merid., si terrà asta pubblica per esazione di candele, in questo Ufficio Comunale, innanzi al Sindaco, per l'appalto dell'esercizio del diritto di peso pubblico con bilancie portatili, durante il quinquennio da 1 gennaio 1892 a 31 dicembre 1896, verso l'annuo canone di L. 2000 cauzionabile con l'anticipazione di una trimestralità e con mallevateria beneviva fino alla concorrenza di L. 1500 se personale, o di L. 800 se in denaro e valori dello Stato.

Il termine sulle offerte di migliorata scadrà al battore delle 2 pom. del 2 Dicembre successivo. L'asta si terrà presso la Segreteria Municipale. Il deposito per l'ammissione alla gara è fissato in L. 400 a garanzia dell'offerta ed in L. 250 sulle spese d'asta e del contratto salvo conguaglio. Montagnana, 28 ottobre 1891

Il Sindaco
A. dott. Zoni

1891
N. 18424-3175 IV.

Ministero delle Finanze
Direzione Generale delle Gabelle
Intendenza di Finanza in Padova

Avviso d'Asta

In esecuzione dell'art. 119 del Regolamento approvato con R. Decreto del 14 luglio 1877 num. 4809, dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 2 in Comune di Pernumia nel Circondario di Monsieffe Provincia di Padova.

Il reddito medio lordo della rivendita calcolato sullo smarcio dei tabacchi nazionali fu nell'ultimo triennio di L. 894,62 - cioè L. 901,87 dal 30 settembre 1888 al 2 settembre 1889 L. 909,89 dal 30 settembre 1889 al 2 settembre 1890. L. 872,11 dal 30 settembre 1890 al 2 settembre 89.

A tale effetto nel giorno 7 del mese di novembre anno 1891 alle ore pomeridiane sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Padova la prima asta d'offerta se ne fa.

La rivendita suddetta deve essere in generi dallo Spazio all'ingrosso Privative in Monsieffe. Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati dall'appalto Capitolato ostensibile presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa suddetto.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità gen. dello Stato. Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta su carta bollata da L. 1 all'Ufficio d'Intendenza in Padova, e conforme al modello posto in calce al presente avviso. Le offerte per essere valide dovranno:

1. Espirare in tutte le lettere l'anno canone offerto; 2. Essere garantite mediante deposito di L. 178,92 corrispondente a due decimi del presuntivo reddito su esposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in Valigia o Buoni del Tesoro, ovvero in Rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della Capitale del Regno. 3. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancate di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti riterranno come non avvenute. L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguirà l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino almeno alla stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Se ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventunesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della Provincia e nella Gazzetta Ufficiale del Regno (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo. Padova, il 17 ottobre 1891

L'Intendente
NORIS

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di via in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire in lettere e cifre).

Unico i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N. condizione e domicilio dell'offerente.

Al di fuori

Offerta per appalto della Rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

(189) (2 pubbl.)

ESTRATTO DI BANDO

A richiesta dell'Istituto Educativo Secolare delle signore Dimesse di Padova rappresentato dal R. Provveditore agli Studi cav. Amato Amati quale Presidente del Consiglio di Vigilanza di detto Istituto e della signora Maria Teresa Ronzani quale Direttrice ed Amministratrice del medesimo, ed in seguito all'Ordinanza 20 settem-

bre 1891 del R. Tribunale Civile Penale di Padova, che, per non essersi presentato alcun offerente in detto giorno, prefisso col precedente Bando 30 luglio 1891, ordinava nuove incanto ribassando il prezzo di stima, avrà luogo di nuovo il R. Tribunale Civ. e Penale di Padova all'udienza pubblica del 18 (diciotto) novembre 1891 ore 10 ant. sessione seconda, l'incanto per la vendita dei seguenti beni immobili di proprietà del sig. Luigi Gaggian fu Gio. Batt.

(Prov. di Padova - G. C. Padova Città) a) Utile dominio di una casa sita in Prato della Valle, ora Piazza Vittorio Emanuele, con sottoposto locale formante parte di bottega ad uso di caffè al civ. eat. vecchio num. 1943 e nuovi num. 2167-2168 descritta negli operanti registri dell'Estimo stabile al mapp. n. 5786 cinquemilasettecentovantasette casa civile con bottega e portico ad uso pubblico per la superficie di pert. cens. 0,19 pari ad are 1, centiare 90, di piano 4, vani 11 col reddito imp. di L. 1808,34 fra confini: levante Piazza Vittorio Emanuele, ponente nob. Suman, tramontana Piccinati e Gaggian, mezzogiorno in parte nob. Suman ed in parte stradella dell'Androna ora Via Vecchia, facendosi ad ogni buon fine menzione che resta escluso dalla vendita il locale terreno a mezzogiorno sottostante all'attigua casa Suman che per errore trovai compreso in detto mapp. n. 5796.

b) Casa con bottega ad uso caffè sita nella stessa località posta in comunicazione e formante un solo stabile con quella descritta alla lettera a), era descritta negli operanti registri dell'Estimo stabile al mapp. n. 5790, ed attualmente censita al mapp. n. 671 settemila settecento trentuno, casa con bottega e portico ad uso pubblico per la superficie di pertiche cens. 0,11 pari ad are 1, centiare 09, col reddito imp. di L. 375, con addizionale in passato col civico n. 2168, ad ora col n. 2167 a fra confini: levante Piazza Vittorio Emanuele, mezzogiorno Gaggian, ponente e tramontana Piccinati.

La vendita di tutti e due gli stabili superiormente indicati viene fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul dato di lire 2000) ventimila, essendo in tale importo stato ribassato il valore risultante dalle perizie 20 dicembre 1890 e 7 maggio 1891 dell'ing. Pietro dot. Callegari depositate in Cancelleria.

Staranno a carico del deliberatario tutti gli oneri, compreso il canone livellario di annue L. 258,79 dovuto al sig. Agostino Manin e gravante lo stabile al m. n. 5796. Ciascun offerente dovrà aver depositato in Cancelleria il decimo del dato d'asta nonché L. 2000 per le spese.

L'istruzione del giudizio di graziazione venne delegata al giudice sig. Anona Maraschini. Tutte le altre condizioni della vendita risultano dal bando 29 settembre 1891 del sig. Cancelliere del Tribunale di Padova, pubblicate, affisse e depositate a sensi di legge. Padova, il 5 ottobre 1891.

Avv. C. Fantoni, Proc.

(81)

N. 295-113 G. Sez. Contratti.

R. PREFETTURA DI PADOVA. Avviso d'appalto ad unico incanto

Alle ore 10 antimeridiane del 5 novembre p. v. si addiverrà in questa Prefettura all'incanto per l'appalto e deliberamento definitivo dei lavori di risarcimento e presidio con sasso delle berge di volponari in quattro località del Canale Naviglio Brentella, alle fronti Fasolo - Bigolo - Rossette e Piccini, in territorio dei Comuni di Limena e Padova, Circondario Idraulico di Padova, per la presunta somma di lire 17.035.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 57 lettera a del Regolamento di contabilità 4 maggio 1855 n. 3.74, e cioè mediante offerta segreta da presentarsi alla asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello della asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente. L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente Capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 febbraio 1891, visibili, assieme alle altre carte del progetto, in questa Prefettura (Sezioni-contratti).

Per esser ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare la ricevuta dell'eseguito deposito in contante in una Cassa di Tesoreria provinciale per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Dovranno inoltre i concorrenti esibire i certificati prescritti di moralità e d'idoneità di dati non anteriori a sei mesi dal giorno dell'asta.

La cauzione provvisoria è fissata in Lire 850, - e nel decimo dell'importo netto d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario ed in titoli, come all'art. 3 del Capitolato generale. Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, prestarsi alla stipulazione del relativo contratto. Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro, in presunta Lire 500, - sono a carico dell'attualitore.

Padova, 27 ottobre 1891.

Il Segretario Delegato ai Contratti GIUSEPPE CASSINI

N. 334 Ruolo. (154)
In Nome di S. M. UMBERTO I. per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia

Il R. Tribunale Civile e Penale di Padova Sezione Unica delle Ferie, composto dal sig. De Filippo dott. Camillo Vice-Presidente, Maraschini dott. Annone giudice estensore, Pasqualini dott. Giovanni aggiunto giudice ha pronunciato le seguenti SENTENZA

Nella causa civile sommaria promossa con citazione per proclami 2 luglio 1891 usciere Bagno da S. E. Ilma e Reyva Callegari mons Giuseppe Vesovo di Padova quale utente ed investito della Mensa Vesovile di Padova col suo procuratore e domiciliatario avv. Alessandro Stoppato, attrice

contro 1. Podrecca Maria maritata Zanuso e Zanuso dott. Domenico per l'autorizzazione maritale e Felicia fu G. Maria possidenti di Padova 2. Simonetti Braccia co. Giacinta fu Filippo possidente di Roma 3. De Castello avv. Gio. Battista fu Paolo possidente di Vigonovo 4. Bianchi Maria fu Lorenzo maritata Priuli Bon co. Alessandro per l'autorizzazione maritale possidente di Padova

5. Brunelli Mario fu Luigi possid. di Venezia 6. Zucchi Teresa maritata Zucchi e Zucchi Antonio per l'autorizzazione maritale possidente di Padova 7. Facchin Giovanni di Antonio, Sanvigo Angelo fu Giovanni di Antonio, e Bertoli Pietro fu Giuseppe possidenti di S. Angelo quali fabbricieri della Chiesa di San Michele in S. Angelo di Piove 8. Sotti dott. Leandro possidente di Padova

9. Saccardo Maria fu Andrea possidente di Venezia 10. Resi dott. Floriano fu Bartolomeo possidente di Padova 11. Occhini Bonifazio Pietro, Carlo e Giuseppe fu Luigi poss. di Venezia 12. Nicchetti Maffeo fu Carlo possidente di Padova

13. Sotti Alfonso fu Pietro possidente di S. Angelo di Piove 14. Bazzolo Antonio fu Pietro detto Mosca possidente di Legnaro 15. Molto Rev. don Martino Callegari quale utente ed investito della Prebenda di Vigonovo 16. Da Molina Domenico possidente di Piove di Sacco

17. Folco co. Francesco possidente di Padova 18. Rosa Paolo Lavina mar. Zucchi e Zucchi Luigi per l'autorizzazione maritale e Calpurnia di Floriano poss. 19. Ramor Giovanni fu Antonio e Ramor Elisa detta Maria, Gio. Antonio Giuseppe, Pietro Giuseppe, Caterina Anna, Cecilia, Manlio-Marco, Alessandro, Maria Erminia e Ida Maria di Giovanni possidenti di Camponogara - tutti convenuti contumaci.

Discussa la causa alla pubblica udienza del 14 settembre corrente Concluse il procuratore dell'attrice che ogni contraria istanza ed eccezione reietta, e previa dichiarazione di contumacia dei convenuti non comparso e delega di uscire per la notifica agli stessi dell'emandata Sentenza sia giudicato sulle conclusioni:

1. Dichiarare la contumacia dei convenuti non comparso procedendo nella notifica della Sentenza ai non comparso a sensi di legge; 2. Mettersi fuori di causa la ditta Sotti dott. Leandro (N. 3 della citazione) e la ditta Ramor consorti (N. 19 della citazione); 3. Nominarsi un perito affinché nel termine che sarà prescritto, proceda secondo i criteri stabiliti dalla legge 8 giugno 1873 n. 1389, alla liquidazione della decima dovuta alla Mensa Vesovile di Padova da tutti gli altri convenuti sui beni sudescritti;

4. Nominare i tre arbitri coll'incarico di pronunciare su tutte le controversie che potessero sorgere sul giudizio del perito, fissando il termine entro il quale debbano presentarsi la loro decisione nella Cancelleria del Tribunale; 5. Pronunciare quanto alle spese a norma di legge.

IN FATTO Coll'atto di citazione 2 luglio p. p. usciere Bagno l'attore espone che la Mensa Vesovile di Padova di cui è attualmente investito, il richiedente è in diritto ed in possesso di esigere una prestazione decimale nella misura, che verrà in appreso indicata, sui fondi siti in Comune di S. Angelo, Distretto di Piove, Provincia di Padova, come risulta dal Certificato dell'Economo Generale dei Benefici Vacanti per le Provincie Venete, che la corrisposta annua di detti decima non fu nel decennio addietro mai minore dei seguenti importi:

1. Sui fondi posseduti dalla signora Podrecca maritata Zanuso, Felicia fu Gio. Batt. soggetti a metà decima e descritti ai mappali numeri 767, 931 di pertiche censuarie 343,64 pari ad ettari 4,36,40 ed a campi padovani 88,3.182 Frumento q. 1,00 a l. 15,69 l. 172,50 Frumentone 7,00 11,53 8,71 Mosto ett. 3,00 33,03 16,5

Totale L. 418,33 2. Sui fondi in proprietà della signora co. Simonetti Braccia Giacinta fu Filippo soggetti a decima intera e descritti ai mappali numeri 1100, 1098, 1104 di pertiche censuarie 106,57 pari ad ettari 10,65,70 ed a campi padovani 27,2.076 Frumento q. 7,8 a l. 15,69 117,67 Frumentone 0,50 11,53 51,88 Mosto ett. 4,10 33,03 69,09

Totale L. 268,64 3. Sul fondo posseduto dal signor Da Castello avv. Gio. Batt. fu Paolo soggetti a tre quarti di decima e descritti ai mappali numero 1083 di pertiche censuarie 13,00 pari ad ett. 1,30 Frumento q. 0,75 a l. 15,69 4,78 Frumentone 0,50 11,53 5,76 Mosto ett. 0,30 33,03 0,99

Totale L. 20,61 4. Sul fondo di proprietà della signora Bianchi Maria fu Lorenzo marit. Priuli Bon soggetto a tre quarti di decima e descritto al mappale num. 1070

di pertiche censuarie 11,00 pari ad ettari 1,10 ed a campi padovani 2,3.082 Frumento q. 0,80 a l. 15,69 l. 7,84 Frumentone 0,35 11,53 4,05 Mosto ett. 0,28 33,03 8,25

Totale L. 20,12 5. Sul fondo in proprietà di Brunelli Mario fu Luigi soggetto a tre quarti decima e descritto ai mappali numeri 1073 a, 1073 b di pertiche cens. 10,35 pari ad ettari 1,03,50 ed a campi padovani 2,2.146 Frumento q. 0,80 a l. 15,69 l. 7,84 Frumentone 0,55 11,53 4,05 Mosto ett. 0,28 33,03 8,25

Totale L. 20,12 6. Sui fondi in usufrutto di Zucchi Teresa maritata Zucchi ed in proprietà della fabbrica di S. Michele in Sant' Angelo di Piove soggetto a tre quarti decima e descritto ai mappali numeri 1028, 1031 di pertiche censuarie 28,66 pari ad ettari 2,86,60 ed a campi padovani 7,1.147 Frumento q. 1,75 a l. 15,69 l. 27,47 Frumentone 1,10 11,53 12,68 Mosto ett. 0,75 33,03 24,77

Totale L. 64,92 7. Sui fondi in proprietà del dottor Sotti Leandro fu Pietro soggetti a tre quarti decima descritti ai mappali num. 1021 b, 1029, 1021 e di pertiche cens. 31,65 pari ad ettari 3,16,50 e a campi padovani 8,0.161 Frumento q. 2,00 a l. 15,69 l. 31,58 Frumentone 1,50 11,53 17,29 Mosto ett. 1,25 33,03 41,28

Totale L. 89,95 8. Sul fondo in proprietà di Saccardo Maria fu Andrea soggetto a tre quarti decima e descritti ai mapp. numeri 1211 a, 1211 b, 1212 di pertiche censuarie 2,17 pari ad are 21,70 ed a campi padovani 0,3.052 Frumento q. 0,12 a l. 15,69 l. 1,88 Frumentone 0,10 11,53 l. 1,18 Mosto ett. 0,15 33,03 4,85

Totale L. 4,48 9. Sul fondo in proprietà di Rosa dott. Floriano fu Bartolomeo soggetto a decima intera e descritto al mapp. numero 1111 di pertiche censuarie 3,55 pari ad are 35,50 ad a campi padovani 0,4.094 Frumento q. 0,25 a l. 15,69 l. 3,92 Frumentone 0,20 11,53 5,70 Mosto ett. 0,10 33,03 3,30

Totale L. 9,52 10. Sul fondo in proprietà di Occhini Bonifazio Pietro-Carlo e Giuseppe fu Luigi soggetti a decima intera e descritto al mappale numero 1147 a di pertiche censuarie 9,71 pari ad are 97,10 ed a campi padovani 2,2.012 Frumento q. 0,65 a l. 15,69 l. 3,92 Frumentone 0,80 11,53 2,90 Mosto ett. 0,35 33,03 3,20

Totale L. 24,21 11. Sul fondo in proprietà di Nicchetti Maffeo fu Carlo soggetto a decima intera e descritto al mapp. num. 1044 di pertiche 45,65 pari ad ett. 4,56,50 e a campi padovani 11,3.053 Frumento q. 2,78 a l. 15,69 l. 43,13 Frumentone 2,30 11,53 25,55 Mosto ett. 1,50 33,03 49,54

Totale L. 148,03 12. Sul fondo in proprietà di Sotti Alfonso fu Pietro soggetto a decima intera e descritto al mappale num. 1126 di pertiche censuarie 29,74 pari ad ettari 2,97,40 e a campi padovani 7,2.108 Frumento q. 1,80 a l. 15,69 l. 28,24 Frumentone 1,40 11,53 16,14 Mosto ett. 0,75 33,03 24,77

Totale L. 60,15 13. Sul fondo in proprietà di Bazzolo Antonio fu Pietro detto Mosca soggetto a decima intera e descritto al mappale numero 1129 di pertiche cens. 24,89 pari ad ettari 2,48,90 e a campi padovani 7,4.193 Frumento q. 1,60 a l. 15,69 l. 25,10 Frumentone 1,30 11,53 14,98 Mosto ett. 0,70 33,03 23